PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO DI 2° INCANTO per l'appalto della Ricevitoria provinciale.

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale,

Vista la nota del Ministro delle finanze in data 14 corrente agosto, con cui non approva l'aggiudicazione della Ricevitoria provinciale di Cuneo, seguita il giorno 10 luglio p. p., e manda di nuovo procedersi ad un 2° esperimento d'asta per lo appalto di detta Ricevitoria;

In eseguimento della deliberazione del Consiglio provinciale del 27 novembre 1871, stata approvata dal Ministero delle Finanze, per l'applicazione della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2a), relativamente alla riscossione delle imposte dirette, e ritenuta la deserzione del 1° incanto tenutosi il 10 giugno ultimo passato in quest'ufficio, notifica:

Nel giorno di giovedì 12 settembre p. v., alle ore 10 di mattina, in Cuneo, nel palazzo ove hanno sede gli uffizi della provincia, davanti al prefetto presidente, e coll'assistenza dei delegati dell'Amministrazione provinciale e di quella governativa, si procederà ad un secondo incanto per mezzo di schede segrete, a norma degli articoli 98 e 96 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, all'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1873-1877.

Gli oneri e i diritti del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871 n. 192 (serie 2a), dal regolamento approvato col R. decreto del 1° ottobre 1871 n. 462 (serie 2a), dal R. decreto del 7 ottobre 1871 n. 479 (serie 2a), e dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 1° ottobre 1871 n. 463 (serie 2a).

Nella Ricevitoria non è compreso il servizio della Cassa della provincia, il quale è esercitato da un tesoriere speciale nominato dall'Amministrazione provinciale.

L'aggio da corrispondersi al ricevitore, e sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di centesimi *ottanta* per ogni cento lire di versamenti. Le offerte in ribasso non dovranno contenere frazioni di centesimo di lira.

Si procederà al deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, purchè con esse venga migliorato o almeno raggiunto il *minimum* del ribasso stabilito nella scheda sigillata, di cui all'art. 92 del sovraindicato regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti depositare a garanzia della loro offerta, nella Tesoreria provinciale governativa, in danaro o in rendita pubblica dello Stato al prezzo di L. 78 62 1/2, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 27 scorso aprile n. 117, la somma di L. 165,600, corrispondente al 2 per 0/0 delle annuali riscossioni, che si calcolano approssimativamente in L. 8,280,000.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono aver unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco, con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione all'ufficio procedente di regolare quietanza della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta, sarà trattenuto il deposito dell'aggiudicatario, e gli altri saranno restituiti.

Non sono ammesse a concorrere all'asta le persone che si trovino in uno dei casi di incompatibilità, previsti dall'art. 14 della legge del 20 aprile 1871.

Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1° dei capitoli normali, approvati col decreto Ministeriale del 1° ottobre numero 463, dovrà presentare la cauzione definitiva di lire un milione duecentosettantunmila trecento ottanta (1,271,380) in beni stabili o in rendita pubblica, ai termini e nei modi designati dall'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 sopracitata e dall'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto del 1° ottobre 1871, n. 462.

Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e, quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge.

Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili alla segreteria della Deputazione provinciale, nelle ore d'ufficio, la legge, i decreti, il regolamento ed i capitoli normali sovracitati.

Tutte le spese degli atti d'asta sin qui seguiti, del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'articolo 98 della legge del 20 aprile 1871.

Cuneo, 16 agosto 1872.

4196 — *Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale:* BOSCHI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta del ventesimo in ribasso del prezzo di L. 1 87 500 per ogni quintale metrico, a cui venne all'asta del giorno 5 volgente mese provvisoriamente deliberata la fornitura di sessantamila quintali metrici di sale granito al magazzino principale in Venezia, di cui l'avviso del 19 scorso luglio;

Visti gli articoli 98 e 99 del regolamento di contabilità generale dello Stato,

Si rende noto che ad un'ora pomeridiana del giorno 27 del mese di agosto corrente, in una delle sale del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) in Firenze, si procederà col metodo dell'estinzione delle candele, ed in base al campione di sale stato accettato nella precedente asta, il quale è visibile presso la Direzione Generale suddetta, ad un nuovo e definitivo incanto per lo appalto della succennata fornitura, la quale verrà aggiudicata a chi offrirà il maggior ribasso sul prezzo di L. 1 78 125 per ogni quintale metrico, cui fu ridotto coll'offerta del ventesimo il prezzo di prima delibera.

Si avverte che non si accetteranno offerte di ribasso su tale prezzo inferiori a mezzo centesimo di lira.

La somma da depositarsi per adire all'asta e le condizioni dell'appalto sono le stesse che vennero fissate per l'altro incanto.

Firenze, addì 22 agosto 1872.

4215 — *Il Direttore Capo della Divisione 5a* BOSIO.

Municipio di Piacenza

VENDITA DI UNA CAMPANA.

In eseguimento della deliberazione 15 luglio ultimo scorso della Giunta municipale, vistata dalla Prefettura in data 24 detto mese, notifica quanto segue:

1° È messa in vendita, per trattativa privata, la campana fessa del Palazzo Municipale, del peso presunto di chil. 5000, al prezzo di L. 2 40 il chil.

2° La costituzione del metallo della campana, dietro analisi chimica, è come segue:

Per chil. 0 80 rame
» 0 16 stagno
» 0 04 zinco e piombo
1 chil.

3° Convenuto l'acquisto, il deliberatario dovrà all'atto della convenzione depositare alla Cassa comunale la somma di L. 500 a garanzia della sua offerta e delle spese del contratto che sono a suo carico. — Questo deposito, sotto deduzione delle spese del contratto, sarà computato nel pagamento di cui all'art. 6°.

4° La campana sarà consegnata dal Comune al piano del cortile del Palazzo Municipale.

5° A spese dell'acquisitore ne sarà verificato il peso in contraddittorio di un incaricato del Municipio al peso pubblico della dogana centrale, restando a carico dello stesso acquisitore il trasporto dal Palazzo Municipale al Peso.

6° L'acquisitore ne pagherà immediatamente l'importo al Comune, ovvero ne pagherà la metà, e per l'altra metà lascierà in deposito cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa.

7° Trascorsi tre mesi senza che l'acquisitore abbia compiuto il suo pagamento, le cartelle depositate resteranno di proprietà del Comune, al quale sarà riservato il diritto di ripetere la differenza di prezzo che risultasse tra il valore delle cartelle e la residua somma dovuta.

8° Fatto il pagamento ed il deposito a compimento della somma dovuta, di cui all'art. 6°, l'acquisitore potrà disporre della campana, ed il Municipio sarà sciolto da qualunque ulteriore impegno per la cosa consegnata.

9° All'atto della convenzione si stabilirà il termine entro cui l'acquisitore dovrà prendere la consegna della campana, trascorso il quale senza che abbia effettuato la detta consegna, s'intenderà aver rinunciato ad ogni diritto, perderà il deposito di cui all'art. 3°, ed il Municipio potrà procedere a nuova vendita.

10. Le offerte debbono indirizzarsi al Sindaco entro il 10 settembre p. v.

Piacenza, 9 agosto 1872.

4155 — *Il ff. di Sindaco:* G. PAVESI.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Gorgo, al n. 85, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dalla dispensa delle privative in Motta, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località summenzionata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	4558 »
al sale di	»	1948 24
E quindi in complesso di	L.	6506 24

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio esiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 settembre 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di finanza, Treviso, 13 agosto 1872.

4162 — L'INTENDENTE.

4148 ESTRATTO DI DECRETO.

(1a *pubblicazione*)

Con decreto dell'11 maggio 1871 il tribunale civile e correzionale di Genova ha mandato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di commutare la cartella di lire mille ottocento cinquanta di rendita rappresentata dal certificato di iscrizione pelle stesse lire 1850 di rendita, cinque per cento, sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, col n. 13265, nominativo alla or deceduta signora Giulia Monteverde in Porchetto ed avente la data 3 aprile 1870, a Firenze, portante l'annotazione di vincolo pella di lei dote, in altrettanti certificati di rendita cinque per cento inscritti sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al portatore, o nominativamente, e i nuovi certificati intestare e consegnare rispettivamente a Carlo, Federico, Clemente, Adelaide, Giulia, Carolina e Maria Porchetto di Luigi figli ed eredi della prefata signora Giulia Monteverde per suo testamento del 30 marzo 1866, ricevuto dal notaro Gambaro in Genova ed ivi registrato il 25 aprile successivo al volume 267, foglio 429, n. 3730, e al loro padre ed amministratore quanto ai minori, si e come segue:

a) Un certificato di lire trecentosessanta di rendita cinque per cento nominativo alla signora Adelaide Porchetto di Luigi.

b) Altro eguale certificato di lire trecentosessanta di rendita cinque per cento intestato nominativamente alla Giulia Porchetto di Luigi.

c) Altro eguale certificato di lire trecentosessanta di rendita cinque per cento intestato nominativamente alla detta Carolina Porchetto di Luigi.

d) Altro eguale certificato di lire trecentosessanta di rendita cinque per cento intestato nominativamente alla detta Maria Porchetto di Luigi; e dette Giulia, Carolina e Maria perchè minori rappresentate dal detto loro padre e legale amministratore avv. Luigi Porchetto. E tutti i sopradetti certificati portanti la annotazione che le intestatarie rispettivamente non potranno disporne che compiuta l'età d'anni venticinque rispettivamente, tranne che a titolo di dote passando a matrimonio.

e) Altro eguale certificato di lire quindici di rendita cinque per cento intestato in commune alle sopranominate Adelaide, Giulia, Carolina e Maria Porchetto di Luigi e colla suddetta annotazione di non potere esse [disporre della quota (il quarto) loro rispettivamente spettante sul certificato medesimo se non compiuti rispettivamente gli anni venticinque di età, tranne che a titolo di dote passando a matrimonio.

f) Altro eguale certificato di lire centotrenta di rendita cinque per cento intestato al detto Clemente Porchetto di Luigi nominativamente, rappresentato dal proprio padre ed amministratore legale avv. Luigi Porchetto attesa la di lui minorile età.

E detti certificati da rilasciarsi quello intestato alla Adelaide Porchetto di Luigi ad essa medesima; gli altri, cioè quelli di cui alle lettere *b*) *c*) *d*) *e*) *f*) al signor avvocato Luigi Porchetto quale padre e legale amministratore degli intestatari, la signora Adelaide Porchetto essendo in ciò d'accordo per ciò che concerne il certificato di cui alla lettera *e*, di lire quindici e pella parte che essa vi ha.

g) Altro certificato di lire centotrenta di rendita cinque per cento, al portatore, da rilasciarsi al detto Carlo Porchetto di Luigi liberamente.

h) Altro certificato di lire centotrenta di rendita cinque per cento al portatore da rilasciarsi al detto Federico Porchetto di Luigi liberamente.

i) Altro certificato di lire cinque di rendita cinque per cento al portatore da rilasciarsi al sunnominato avv. Luigi Porchetto il quale dovrà per mezzo di agente di cambio accreditato farne seguire la alienazione e ripartirne il prodotto per terza ed eguale porzione fra i sunnominati Carlo, Federico e Clemente Porchetto, quest'ultimo rappresentate dallo stesso signor avv. Luigi Porchetto.

DELIBERAZIONE.

(2a *pubblicazione*)

Nella successione intestata del fu Francesco Milo fu Raffaele, il tribunale di Napoli con deliberazione del 31 luglio 1872 ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in cartelle al latore il certificato di rendita numero ventottomila novecento dodici, di annue lire settecento cinque, intestato a Francesco Milo fu Raffaele, domiciliato in Napoli, rilasciandone per lire cento settantacinque ad ognuno dei richiedenti Milo, cioè Ferdinando, Giovanna, ed Anna fu Raffaele, e per lire centottanta alla Matilde Pinzuti, quali eredi dell'intestatario.

Napoli, 9 agosto 1872.

3969 — Luigi Serra.

DELIBERAZIONE.

(2a *pubblicazione*)

Nella successione intestata del fu Marinelli Giuseppe fu Luigi, il tribunale di Napoli con deliberazione del 6 novembre 1871 ordina alla Direzione del Debito Pubblico, che l'annua rendita di lire centosettanta iscritta in favore di Marinelli Giuseppe fu Luigi, giusta il certificato col numero quarantatremila quattrocento tredici, sia trasferita ed intestata per lire quarantacinque a Marianna e Vincenza Marinelli del fu Giuseppe minori sotto l'amministrazione della loro madre Raffaela Sansone, per lire venti ad Angela; per lire venti a Giulia; per lire venti a Luigi; per lire venti a Francesco; per lire venti a Salvatore; per lire venticinque per Teresa Marinelli, tutti del fu Giuseppe, rimanendo ben vero obbligati i cennati minori, e la detta Teresa a rimborsare in proporzione agli altri condividenti il dippiù occorrente ad equiparare le quote di tutti.

Napoli, 3 agosto 1872.

3970 — Luigi Serra.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, che il tribunale civile di Pinerolo con suo decreto in data 15 luglio ultimo scorso sull'instanza del signor Bianchi Firmino fu notaio Pietro, residente a Buriasco (Pinerolo), dichiarò spettare a lui per intiero la proprietà del certificato di rendita nominativa sul Debito Pubblico dello Stato, numero 40418, d'annue lire 25, intestato a Luigi Bianchi fu notaio Pietro, domiciliato in Cumiana (Torino), ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a cancellare ed annullare tale certificato, convertendolo in una rendita corrispondente al portatore.

Pinerolo, 7 agosto 1872.

3957 — Caus. Lamarchia, proc. capo.

TRAMUTAMENTO 4206

DI CERTIFICATO DI RENDITA AL PORTATORE.

(1a *pubblicazione*)

Su ricorso sporto dalla signora Maria Giani fu Giovanni vedova di Stefano fu Dalmazzo Negri residente in Torino, quale erede universale per testamento del di lei marito predetto, il tribunale civile di Torino con suo decreto 2 agosto 1872 autorizzò il tramutamento al portatore previo trapasso e svincolo del certificato di rendita d'annue lire quattrocento venticinque consolidato italiano cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, con godimento dal primo luglio 1871, avente la data 8 luglio 1871, ed il numero trentamila ottocento trentasetto, intestato all'or defunto prenominato Stefano Negro e vincolato d'ipoteca per la dote della stessa Maria Giani.

Quale trapasso verrà richiesto all'Amministrazione del Debito Pubblico in difetto d'opposizione a quel decreto nel termine legale.

Torino, 21 agosto 1872.

Strobbia sost. Petiti, proc.

R. PRETURA DEL MANDAMENTO DI ANAGNI.

Questo giorno 13 del mese di agosto dell'anno 1872 in cancelleria avanti il cancelliere sottoscritto, è di persona comparso Gatti Francesco del fu Vincenzo, di anni 38, nato e dimorante in Anagni, contadino, il quale

Omissis, ecc.

Ha dichiarato e dichiara di rinunziare siccome rinuncia alla eredità intestata del fu Gatti Vincenzo suo legittimo genitore defunto nel 24 aprile predetto.

E tale dichiarazione emette per ogni fine ed effetto di legge instando sia ricevuta e pubblicata nei voluti modi.

Del che si fa constare pel presente verbale che venne firmato dal solo cancelliere essendo il comparente illetterato. — Firmato: D. Ducci cancelliere.

Registrato in Anagni, li 16 agosto 1872, al vol. 1°, fol. 109, numero 384, con lire 1 20. — Firmato: Giordani, ricevitore.

Estratto desunto dal suo originale esistente in cancelleria che si rilascia per uso della inserzione.

Anagni, 16 agosto 1872.

4169 — Il cancelliere D. Ducci.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Il cancelliere della pretura mandamentale di Volterra (Toscana) rende noto che la signora Elisa del fu Rainieri Petracchi vedova di Alessandro Lucchini di Volterra, quale madre e rappresentante legittima della minore sua figlia Aurelia Lucchini, ed i signori Lorenzo, Rainieri e Raffaello del rifetto fu Alessandro Lucchini, hanno nel giorno sette agosto corrente adita, con benefizio di legge e d'inventario, mediante loro dichiarazione emessa davanti al nominato cancelliere, la eredità relitta dal loro marito e padre rispettivo Alessandro Lucchini, morto intestato in questa città nel 13 luglio ultimo perduto.

Tanto in ottemperanza al disposto nell'articolo 955 del Codice civile.

Dalla cancelleria della pretura suddetta, li 18 agosto 1872.

4172 — Il cancelliere Carlo Serra.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3a *pubblicazione*)

Sull'instanza delli Earici Bartolomeo Antonio, Lucia, Catterina e Celestina fratello e sorelle fu Giovanni, la prima vedova di Giuseppe Collino, la seconda moglie di Michele Meinero, la terza moglie di Giuseppe Oddifreddi, Mattio Giovanni, Bonaventura, ed altro Giovanni fratelli, rappresentanti la predefunta loro madre Maria Earici, residenti a Cuneo, meno li fratelli Mattio che risiedono a Caraglio, il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 31 luglio 1872 dichiarò spettare ad essi instanti il certificato di rendita di lire mille sul Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato cinque per cento portante il numero 35314, intestato all'or defunto Earici Giuseppe fu Gio. Battista domiciliato a Cuneo, già residente a Firenze, ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detta rendita nominativa in rendita al portatore.

Cuneo, il 5 agosto 1872.

3912 — Rovere, proc.

ESTRATTO 3688

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse dalla seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli. — N.° d'ordine 865.

(3a *pubblicazione*)

Sulla dimanda del cavaliere Angelo Pacces fu Vincenzo, domiciliato elettivamente presso l'avvocato signor Giuseppe di Monaco, Largo Avellino, numero 4.

Il tribunale ha deliberato come appresso:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano tramuti in cartelle al latore da consegnarsi al signor Angelo Pacces fu Vincenzo la rendita risultante da' seguenti certificati a favore di Pacces Camillo fu Vincenzo, cioè:

Primo del ventiquattro maggio mille ottocento sessantadue, sotto il numero d'ordine 9675 e di posizione quattromila ottantanove, di annue lire sessanta.

Secondo del trenta ottobre mille ottocento sessantadue, sotto il numero d'ordine quarantottomila dugento novantadue e di posizione diecimila cento trentaquattro, di annue lire dieci.

Terzo del dieci febbraio mille ottocento sessantatrè, sotto il numero d'ordine sessantaseimila novecento settantasei e di posizione quindicimila centoventi, di annue lire trenta.

Quarto del ventuno marzo mille ottocento sessantatrè, sotto il numero d'ordine settantamila novecento quarantacinque, e di posizione sedicimila cinquecento tredici, di annue lire sessanta.

Quinto del diciotto febbraio mille ottocento sessantaquattro, sotto il numero d'ordine ottantottomila seicento sessantaquattro, e di posizione ventottomila dugentonovantanove, di annue lire cinquanta.

Sesto del sei aprile mille ottocento sessantaquattro, sotto il numero d'ordine novantunomila ventisei, e di posizione ventinovemila novecento diciotto, di annue lire trenta.

Così deliberato da' signori cavaliere Nicola Palumbo giudice ff. da presidente, Giacomo Marini ed Alfonso Vitolo giudici, il dì ventisette maggio mille ottocento settantadue.

Firmati: N. Palumbo. — Domenico Palma vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Raimondo Portanova il dì .. luglio 1872.

Per estratto conforme

Pel sost. proc. del Re — Reggente la cancelleria del tribunale

Pasquale Pisani.

DELIBERAZIONE. 3749

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Benevento, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che i due borderò di rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia sotto i numeri 31379 e 19052 in testa del defunto Giuseppe Capozzi, qual cambio militare, siano trascritti in testa di Vincenzantonio e Pasqualina Capozzi, e Mariantonia Aurisicchio, e destina pel cennato trasferimento l'agente di cambio signor Marucco Pasquale.

Così deciso dal tribunale civile di Benevento il dì 3 giugno 1872.

AVVISO. 3754

(3a *pubblicazione*)

Per deliberazione del Consiglio di famiglia del giorno 29 maggio 1871, tenuto in Santo Stefano Camastra alla presenza del vicepretore del suddetto mandamento, il signor Antonino Lombardo, tutore, fu autorizzato ad alienare nello interesse dei minori figli del fu Saverio Turrisi, e della fu Teresa Sergio, a nome Ignazio, Angelina, Bartolomeo, e Marietta la rendita di lire 125, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, risultante dal certificato di num. 31750 della già Direzione di Palermo del 27 luglio 1865, intestato a favore del signor Pila Felice Maria di Antonino, domiciliato in Mistretta, e dal detto intestatario ceduto al fu Saverio Turrisi fu Bartolo il 25 settembre 1865.

E con deliberazione del tribunale civile e correzionale del circondario di Mistretta del giorno 15 giugno 1871 fu omologata nell'interesse dei minori Ignazio, Bartolo, Angela, e Maria fratelli e sorelle Turrisi la suddetta deliberazione del Consiglio di famiglia del 29 maggio 1871 riguardante l'alienazione dell'annua rendita di cui si tratta, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Palermo, li 18 luglio 1872.

Vincenzo Amaao

Regio agente di cambio.

DECRETO.

(1a *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, sezione prima promiscua, adunato in camera di consiglio coll'intervento dei signori cav. dott. Carlo Longoni, consigliere d'appello presidente; dott. Emilio Comolli, giudice; dott. Cesare Malacrida, idem;

Udita la relazione del giudice delegato colla lettura del sovra esteso ricorso, delli allegativi documenti e delle conclusioni del Ministero Pubblico;

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, allegato D, 88 102 e seguenti del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5943;

E ritenuto che l'istante Carolina Balestrini ha coi prodotti documenti provato a sensi dell'articolo 106 del detto regolamento il suo diritto a succedere nell'eredità del defunto Pietro Balestrini, e quindi giustificato di essere oggi proprietaria dei depositi a cui si riferiscono le due polizze n. 4766 e 5125;

Che però la signora Balestrini non ha del pari fatto constare che sia cessata la causa dei depositi medesimi, e siano essi restituibili, lo che dovrebbe del resto essere riconosciuto dall'autorità che ha quei depositi autorizzato a termini dell'articolo 88 del regolamento succitato;

Per questi motivi

Il tribunale

Dichiara che la proprietà del deposito portato dalla polizza in data di Firenze 6 ottobre 1870, numero 4766, intestato Balestrini Pietro fu Carlo, domiciliato in Milano, e consistente in due cartelle di rendita italiana consolidate cinque per cento, coi num. 800097 e 23474, la prima della rendita di lire 50 e la seconda della rendita di lire 10, e così pure dell'altro deposito portato dalla polizza in data di Milano 9 giugno 1870, numero 5125, intestato Balestrini Pietro fu Carlo dei Corpi Santi di Milano, e consistente in quattro cartelle di rendita italiana, consolidato cinque per 100, numero 113281 della rendita di lire 50, 1318023 della rendita di lire 10, 671361 della rendita di lire 100, e 176490 della rendita di lire 10, spetta per titolo di successione testamentaria alla signora Carolina Balestrini del fu Pietro, moglie di Giulio Sacconaghi, domiciliata in Milano.

Autorizza per conseguenza l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la translazione delle dette due polizze, numeri 4766 e 5125, al nome della signora Carolina Balestini fu Pietro, a corrispondere ad essa le rendite maturate e maturande sulle cartelle costituenti i depositi relativi, ed anche a restituire alla stessa Carolina Balestrini i depositi medesimi, semprechè però l'autorità competente a termini dell'articolo 88 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943, assenta a tale restituzione dichiarando cessata la causa per la quale i depositi furono eseguiti.

Milano, li 1° giugno 1872 — (L. S.) — Firmati: Longoni, pres. — T. Sartorio, viceeanc.

Per copia conforme

Milano, li 23 luglio 1872.

4138 — Bernardi, vicecanc.

DECRETO.

(1a *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, sezione prima promiscua composta dei signori cav. dott. Carlo Longoni, consigliere d'appello presidente; dott. Emilio Comolli giudice; dott. Augusto Zerbi aggiunto giudice;

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato colla lettura del ricorso e degli atti al medesimo uniti;

Viste e ritenute le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara

Di autorizzare il ricorrente Pozzi Giovanni del fu Antonio, domiciliato in Milano, via Lanzone, numero 12, quale legatario del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia in data 9 marzo 1864, numero 32851, della rendita consolidata cinque per cento, di annue lire 500, intestato a favore di Cottini Antonio fu Francesco, a chiederne il tramutamento alla Regia Direzione Generale del Debito Pubblico in una cartella al portatore.

Milano, 25 luglio 1872.

Longoni, pres.
Comolli.
4140 — Bossettini, vicecanc.

ESTRATTO 4167

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli, — Numero d'ordine 1083.

(1a *pubblicazione*)

Sulla dimanda di Pasquale Schettini fu Pasquale domiciliato alla via S. Ferdinando a Pontenuovo, n. 41, il suddetto tribunale in seconda sezione ha disposto come appresso:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, inteso il Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno di rettificare la intestazione del certificato numero centoquarantamila ottocento e di posizione settantunomila nove, di annue lire quattrocentodieci di rendita intestata a Schettini Pasquale fu Pasquale e Concetta Gallifuoco, il cui usufrutto spetta a Pasquale Schettini fu Pasquale vita sua durante, cancellandone il nome della Concetta Gallifuocò; che dal medesimo certificato così rettificato si distacchino lire duecentonovanta di rendita intestandole in usufrutto e proprietà a Schettini Pasquale fu Pasquale; che le residuali lire centoventi restino intestate nella sola proprietà a Filomena e Giovanni Schettini di Pasquale e nell'usufrutto a costui durante la sua vita.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice funzionante da vicepresidente, Giacomo Marini ed Alfonso Vitolo giudici, il dì quindici luglio mille ottocento settantadue.

Firmati: Nicola Palumbo. — Domenico Palma vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore Francesco Antonio Florentino, oggi 10 agosto 1872.

Per estratto conforme

Pel cancelliere del tribunale

Giuseppe Caccavale.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 14 agosto 1872:

Dichiara constare della qualità di eredi legittimi del conte Luigi Burotti di Scagnello del fu conte Maurizio concorrente unicamente nei signori cav. Vittorio, Carolina vedova del cav. Gabriele Rochis, e Luigia vedova del cav. Diego Rossi, li due primi fratello e sorella germani, e l'altra sorella consanguinea dello stesso conte Luigi, e nei tre figli dell'altro suo fratello predefunto cav. Feliciano, cioè conte Vittorio, cav. Marcello e cav. Luigi.

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a convertire, tramutare e trapassare, secondo la domanda che sarà per farsi da detti cav. Vittorio, Carolina vedova Rochis, e Luigia vedova Rossi fratello e sorelle Burotti di Scagnello coeredi, li cinque certificati sul Debito Pubblico intestati al detto defunto conte Luigi Burotti di Scagnello, che loro toccarono nella divisione seguita per atto rog. Turvano del 30 luglio 1872, stata approvata collo stesso giudiciale decreto nell'interesse di detti tre fratelli fu cav. Feliciano ancor minori.

Quali certificati sono li seguenti, cioè: il primo in data 31 gennaio 1863, numero 64463, della rendita di lire 500; il secondo della stessa data, numero 64464, della rendita di lire 400; il terzo in data 9 settembre 1868, numero 126962, della rendita di lire 400; il quarto in data 29 gennaio 1869, numero 130143, della rendita di lire 600; ed il quinto della rendita di lire 1005, numero 50619.

Torino, 20 agosto 1872.

Notaio Colleg.° e Certif.

4205 — Giuseppe Turvano.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1a *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Rovigo, con sentenza 14 agosto 1872, esente da registrazione, pronunziando sulle domande di Gherardini Toscana, ed Ildegonda di Ferdinando di Rovigo, ammesse al gratuito patrocinio per decreto 29 novembre 1871, numero 47, della Commissione presso di esso tribunale medesimo, ha dichiarata, a termini dell'articolo 24 Codice civile, l'assenza di Marino Schicsaro fu Bellino, nato il 24 marzo 1819, del comune di S. Apollinare, mandamento di Rovigo.

4168 — Avv. Guglielmo Levis.

DELIBERAZIONE. 4171

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ha emesso la qui trascritta deliberazione, che si pubblica nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

Ritenute le considerazioni del Pubblico Ministero ed uniformemente alle conclusioni dello stesso, il tribunale deliberando in camera di consiglio al seguito di rapporto fatto dal giudice delegato, ordina alla Direzione della Cassa dei depositi e prestiti del Regno che tramuti l'attuale intestazione alla polizza di deposito num. 22757, del dì 9 novembre 1871, di lire 2783 e cent. 75 in favore di Vecchioni Raffaele e Carlo, e la intesti invece cumulativamente ai signori Francesco Saverio, Mario, Olimpia e Livia Baldacchini Gargano;

Ordina poi alla Direzione del Debito Pubblico del Regno che muti l'attuale intestazione ai seguenti certificati:

1° N° 53283 per annue lire 2320 in testa a Baldacchini Gargano Francesco Saverio o Michele fu Giuseppe domiciliato in Napoli del dì 11 dicembre 1863.

2° N° 42725 per annue lire 1100 in testa a Baldacchini Gargano Francesco Saverio fu Giuseppe domiciliato in Napoli del 7 novembre 1871.

3° N° 42782 per annue lire 85 in testa a Baldacchini Saverio fu Giuseppe domiciliato in Napoli colla suddetta data.

4° N° 7784 di annue li 2435 in testa a Baldacchini Michele fu Giuseppe domiciliato in Napoli del dì 14 maggio 1862.

5° N° 7785 di annue lire 1700 in testa a Baldacchini Gargano Michele fu Giuseppe del 14 maggio 1862.

6° N° 13918 per annue lire 5 in testa a Baldacchini Michele fu Giuseppe domiciliato in Napoli del dì 11 luglio 1862.

Ordina perciò alla suddetta Direzione del Debito Pubblico del Regno che intesti invece tutti i suddetti certificati al signor Mario Baldacchini Gargano per la proprietà, ed al signor Francesco Saverio Baldacchini Gargano per l'usufrutto.

Ordina infine che i primi tre de' suddetti certificati vengano riuniti in unica partita, e tutti gli altri in un'altra.

Così deliberato dai signori cav. Andrea Crescenzi giudice ff. da presidente, Gaetano Rossi e Raffaele Maria Giordano giudici il dì 14 agosto 1872. — Andrea Crescenzi — Domenico Palma.

Napoli, 20 agosto 1872.

Andrea Pressentini, avvocato.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli ritiene nelle richiedenti la loro qualità di eredi intestate di Pietro Silvestro, ed ordina che per mezzo dell'agente di cambio De Conciliis la rendita di annue lire 65 contenuta in due certificati, l'uno di lire 60, numero 49956, del 18 novembre 1862, e l'altro di annue lire 5, sotto il num. 70122 del 5 marzo 1863, in testa di Silvestro Pietro fu Sabato, se ne facciano cartelle al portatore che saranno consegnate all'Avvocato Raffaele Mendozza fu Aniello.

3881

DELIBERAZIONE.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero ritiene nei richiedenti la qualità ereditaria intestata di Emilia Benassai, e quindi ordina che della rendita iscritta di annue lire settecento quaranta racchiusa nel certificato in testa Benassai Emilia di Santo, segnata al numero centosessantaduemila ottocento ottantacinque, la Direzione del Gran Libro ne formi numero sei certificati, cioè:

Il 1° di annue lire centocinquanta in testa Santo Benassai fu Giovanni;

Il 2° di simili annue lire centocinquanta in testa a Francesca Vollaro di Antonio moglie di esso Santo Benassai;

Il 3° di annue lire sessantacinque in testa Matilde Benassai minore sotto l'amministrazione di suo padre Santo;

Il 4° di annue lire sessantacinque in testa Virginia Benassai minore sotto l'amministrazione di detto Santo;

Il 5° di annue lire centocinquantacinque in testa del minore Dante Benassai sotto l'amministrazione di detto suo padre Santo;

Ed il 6° di simili annue lire centocinquantacinque in testa dell'altro minore Alfredo Benassai di Santo sotto l'amministrazione di detto suo padre.

Così deliberato dal tribunale civile e correzionale di Napoli in data del 9 agosto 1872, seconda sezione, dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice ff. di vicepresidente, Giacomo Marini e Giuseppe Pisani giudici il dì cinque agosto 1872 — Nicola Palumbo.

Napoli, 14 agosto 1872.

4175 — Michele Forlenza.

ESTRATTO 3087

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli. — Numero d'ordine 209.

(3a *pubblicazione*)

Sulla domanda del signor Agostino Calvanico il suddetto tribunale in quarta sezione ha disposto come appresso:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano in testa ad Agostino Montella fu Luigi, domiciliato in Napoli, l'uno di lire duecentodieci del cinque dicembre mille ottocento sessantadue, col numero cinquantaduemila duecento trentanove e l'altro di lire mille del ventuno luglio mille ottocento sessantacinque col numero centododicimila trecentoventitrè siano dal direttore del Gran Libro invertiti in titoli al portatore, e rilasciati quindi all'interessato signor Agostino Calvanico.

Così deliberato dai signori cavalier Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Pasquale Perrone giudici, il primo marzo mille ottocento settantadue.

Firmati: G. Cangiano — Giuseppe Caccavale vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Carlo Chiurazzi, oggi li 10 aprile 1872.

Per estratto conforme

Pel cancelliere del tribunale

Pasquale Pisani.

DELIBERAZIONE.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Benevento con deliberazione del 16 luglio 1872 ha ordinato che il borderò di rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, sotto il n. 128401, in testa del defunto Francesco Vacchio fu Vincenzo, per l'annua rendita di lire dugentoquindici, sia trasferito in testa di Vincenza Cice di Durazzano, nella qualità di erede del detto Vacchio, senza vincolo di sorta.

Ha nominato all'uopo l'agente di cambio signor Pasquale Marrucca per tali adempimenti.

La presente pubblicazione segue in conformità dell'art. 89 del regolamento del Debito Pubblico, approvato con analogo decreto delli 8 ottobre 1870.

4176 — Paolo de Peruta, proc.

DELIBERAZIONE.

(1a *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli del giorno 28 giugno 1872 dietro domanda del signor Tommaso Pignataro del tre giugno detto, si è ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno togliersi il vincolo dal certificato di annue lire quaranta di rendita intestata a favore della defunta Rosa Sancio fu Giuseppe, portante il numero centoventitremila quattrocento quindici d'ordine e cinquantatremila settecento novantasei del registro di posizione a cura del notaro certificatore sig. Guida che procederà anche alla vendita del detto certificato di rendita, per passarsi libera la somma, che se ne ricaverà, al richiedente Pignataro in conto de' suoi crediti che vanta contro la eredità di detta Rosa Sancio.

Napoli, 19 agosto 1872.

Andrea Paolillo, procuratore, domiciliato in Napoli strada S. Giuseppe, n. 24.

4170

ESTRATTO DI DECRETO.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) con suo decreto del 13 agosto 1872, ha così deliberato:

« Autorizza lo svincolo a favore del signor Cesare Faucci come figlio ed erede del fu signor Pasquale Faucci e come assegnatario della cauzione prestata in lire it. 5880 (cinquemila ottocento ottanta) sotto dì 10 marzo 1860 nell'uffizio del Debito Pubblico in Firenze, con certificato di numero 57, dal ridetto fu signor Pasquale Faucci, per interesse dell'odierno ricorrente signor Cesare, come aiuto cassiere nell'azienda del tabacco; e visti gli articoli 91, 102, 111 del regolamento per la Cassa dei depositi e prestiti del dì 8 ottobre 1870, autorizza la Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a pagare liberamente, e senza alcuna responsabilità, nelle mani dello stesso signor Faucci, o altro suo legittimo mandatario, la somma relativa, non che gli interessi decorsi e non ancora esatti, dietro ricevuta, dopo che siano state eseguite le formalità e le pubblicazioni volute dal regolamento stesso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. »

Firenze, li 19 agosto 1872.

4178 — Avv. G. Corazzini.

DECRETO.

(1a *pubblicazione*)

All'Ill.mo Tribunale civile di Cagliari.

Raimondo Congiu quale rappresentante legale dei minori figli Biagio e Filippo, fratelli Congiu Scano, residente in questa città e Rafaela Scano del fu Giovanni, domiciliata a Pauli Pirri, espongono, che quali eredi legittimi del fu soldato di fanteria Giovanni Scanu deceduto nell'11 aprile 1872, giusta l'unito atto di notorietà, avrebbero dritto alla restituzione delle lire mille che trovansi depositate nella Cassa centrale dei depositi e prestiti per cauzione di surrogazione ordinaria, come risulta dall'unita polizza, avente il n. 1747.

Non potendo ottenere la restituzione di detto deposito senza che preceda il decreto di questo tribunale a termini delli articoli 102 e 103 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943, perciò presentando l'atto di morte di Giovanni Scanu, l'atto giudiziale di notorietà, la polizza numero 1747, ed il decreto del pretore di questa città autorizzante l'esponente Raimondo Congiu a riscuotere la porzione spettante ai minori figli Biagio e Filippo;

Chiedono che quest'illustrissimo tribunale civile in camera di consiglio ordini la restituzione del deposito di cui trattasi, indicando a termini di detto articolo 103 che spettano lire 500 ai minori Biagio e Filippo fratelli Congiu Scano da riscuotersi dal loro padre Raimondo Congiu, quale rappresentante legale a ciò debitamente autorizzato, e lire 500 a Rafaela Scanu fu Giovanni, questa sorella e quelli figli della predefunta sorella di Giovanni Scano della cui successione si parla.

Cagliari, il 22 luglio 1872.

Avv. G. Orrù.

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio:

Vista la dimanda che precede;

Visto il testimoniale dello stato civile di Cagliari, che pone in essere la morte dello stesso Scano Giovanni di Sanluri, in data 11 aprile 1872;

Visto il testimoniale della pretura di Cagliari, che constata non solo la morte dello Scano soldato di fanteria nel dodicesimo reggimento, ma pur anco d'essere morto intestato lasciando suoi legittimi eredi la sorella Rafaela Scano, domiciliata a Pauli Pirri, ed i figli dell'altra predefunta sorella Filomena, a sapere i minori Biagio e Filippo fratelli Congiu Scano del vivente Raimondo Congiu, residente a Cagliari;

Vista la polizza numero 1747, per deposito di lire mille;

Visto l'atto di autorizzazione accordata dal pretore al Raimondo Congiu in data 21 luglio 1872, registrato con marca da bollo di centesimi sessanta debitamente annullata, a poter riscuotere le lire cinquecento ad essi minori spettanti;

Attesochè coi documenti sovra enunciati risulta chiaro il diritto legale che hanno i pretendenti all'eredità del fu Scano Giovanni, e quindi alla polizza di lire mille, sovra enunciata, non che di avere ottemperato al prescritto dei regolamenti in vigore, e precisamente a quello dell'8 ottobre 1870, ed ai titoli 4° e 5°;

Per questi motivi

Il tribunale predetto

Ordina la restituzione del deposito di cui trattasi, cioè delle lire mille portate dalla polizza numero 1747, intestata nel modo seguente: Cassa centrale dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, legge 17 maggio 1863. Polizza numero 1747, pel deposito di lire mille per cauzione della surrogazione ordinaria contratta da Scano Giovanni, Luigi, Raimondo del fu Giovanni nel battaglione Deposito fanteria in Cagliari, ascritto al numero 5624 di matricola, surrogato al Corpo per anni 11 in servizio provinciale il 17 gennaio 1864, portante l'interesse annuo al quattro per cento lire 40, a incominciare dal 24 aprile 1864, pagabile il 1° gennaio e 1° luglio d'ogni anno mediante apposito mandato. Torino addì 28 marzo 1864, cioè ai minori Biagio e Filippo fratelli Congiu Scano lire cinquecento, e per essi al loro padre Raimondo Congiu, che dovrà impiegare a termini dell'autorizzazione accordatagli dal pretore, e lire cinquecento a Rafaela Scano fu Giovanni, sorella questa, e quelli nipoti figli cioè della predefunta Filomena, parimenti sorella del più volte detto Scano Giovanni.

Cagliari, li 30 luglio 1872. — Caunas presidente — Mura Moro — Marturano — C. Marturano, vicecan. aggiunto.

La presente copia munita di marca da lire 1 20 annullata col bollo d'officio corrisponde coll'originale esente da registrazione.

Cagliari, 1° agosto 1872.

4191 — C. Marturano, vicecancelliere aggiunto.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1a *pubblicazione*)

Sull'instanza del sig. Damiliano Giuseppe fu signor notaio Giuseppe residente a Caraglio il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 7 agosto 1872 dichiarò spettare all'instante il certificato di rendita di lire 90 in data 12 maggio 1862, n. 14306, creata con legge 10 luglio 1861, intestata al defunto suo padre Damiliano notaio Giuseppe fu altro Giuseppe, ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a ridurre la stessa rendita al portatore.

Cuneo, li 20 agosto 1872.

4190 — Rovere, proc.

Atto di riassunzione di lite e citazione per pubblici proclami.

Innanzi il Regio tribunale civile e correzionale di Padova.

Colla petizione 28 settembre 1854, numero 18246 la Regia Intendenza di Finanza in Padova, promosse lite davanti il cessato tribunale provinciale, sezione civile di Venezia, in confronto di Agostino Zuliani e consorti, nei punti di pagamento di austr. lire 23461 46, ed accessori in dipendenza dell'appuntamento 7 decembre 1844 per parte del 1° nominato e dimissione dei beni e pagamento di varie somme per parte degli altri impetiti.

Questa lite rimase pendente al momento della unificazione legislativa, per cui volendo ora il Regio Erario proseguirla deve riassumerla, e dacchè il tribunale già adito di Venezia era competente soltanto come foro privilegiato pel fisco giusta l'articolo 6 della Norma di giurisdizione 20 novembre 1852, così dee ora riassumersi innanzi il tribunale civile e correzionale di Padova in conformità dell'articolo 93 del Codice procedura civile.

Siccome poi alcuni fra gli originariamente impetiti morirono e la maggior parte dei fondi sui quali il Regio Erario colla precitata petizione esercitava l'azione ipotecaria passarono in possesso di persone diverse dagli originariamente impetiti, perciò deesi riassumere la lite in confronto degli eredi degli originarii convenuti, che nel frattempo morirono, ed in confronto dei possessori attuali dei fondi ipotecati come aventi causa da coloro che come antecedenti possessori vennero impetiti.

Coll'ordinanza due marzo 1872 di questo Regio tribunale venne autorizzata la Regia Finanza a citare per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno da ripetersi per tre volte ad intervallo di giorni otto, riservata però la intimazione coi metodi ordinarii rispetto alle parti che fossero minori e curatelati.

Perciò a richiesta del cav. Giuseppe dott. Verona Regio intendente di Finanza in Padova, che sarà all'udienza rappresentato dall'avvocato Tullio Beggiato come da mandato 11 novembre 1871 numero 30995, presso cui elesse domicilio,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Padova,

Notifico per proclama

Ai signori Bassi G. Battista e Caonero Elena Bassi, tutti domiciliati in Padova.

Tretti Luigi, Giovanni, Francesco, Ferdinando, Teresa, Lodovico, Ottaviano, Carolina, Decia e Marzio ed Emilia fratelli e sorella *quondam* Giuseppe, Donà Elisabetta *quondam* Stefano.

Callegari Pietro del fu Giuseppe di Camposampiero, Mattara Paola *quondam* Giuseppe maritata Bettiato, Bertoncello Natalina vedova Mattara di Camposampiero.

Favero Ernesto *quondam* G. Battista, Emo ed Emerita Favero di Ernesto quest'ultima maritata Perazzolo e Antonio Perazzolo per l'autorizzazione ed assenso maritale, domiciliati a Camposampiero.

Diotto Antonio fu Giovanni, domiciliato a Loreggia, distretto di Camposampiero.

Chiozatto Catterina *quondam* Giuseppe, Angelo Castelli, domiciliato a Padova.

Agostino e Giacomo Ceresa *quondam* Luigi, domiciliato a Venezia S. Geremia.

Levi Abramo Alessandro *quondam* Bonajuto di Venezia, Gaetano Zecchini *quondam* G. Battista, domiciliato a Venezia S. Maria dei Frari.

Pincherle Giuseppe *quondam* Abramo, domiciliato a Venezia Gallo Giuseppe ed Agata-Lucia *quondam* Fortunato, domiciliato a Camposampiero e Bressan Pietro e Teresa di Antonio, pure di Camposampiero.

Tentori Francesco-Giovanni-Aristide *quondam* Cristoforo, domiciliato a Camposampiero.

Berto Marco *quondam* Francesco, detto Steccon.

Zuliani Giuseppe di Agostino, domiciliato a Padova, che la Regia Intendenza di Finanza intende di riassumere in loro confronto la suindicata lite, e che contemporaneamente la riassume col metodo ordinario in confronto della sig^a Giro Teresa Luigia vedova Zuliani per sè e quale rappresentante i minori di lei figli Elisa, Emma, Emilia, Clara, Ester, Elvira ed Alessandro, domiciliati in Padova via Vignali, quali eredi del fu Antonio Zuliani era erede dell'originariamente obbligato ed impetito Agostino Zuliani, e della signora Meretti Angela vedova Ceresa *quondam* Bernardo, per sè e quale rappresentante del minore di lei figlio Pacifico, domiciliato in Venezia S. Geremia Rio Ferrà dei due Ponti al numero 1878;

E li cito in conseguenza a comparire innanzi al Regio tribunale civile e correzionale di Padova all'udienza del giorno 24 settembre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, onde sentirsi in loro confronto o legittima contumacia pronunciare:

I. Dovere la signora Giro Teresa-Luigia vedova Zuliani, per sè e quale rappresentante i minori di lei figli Elisa, Emma, Emilia, Clara, Ester, Elvira, ed Alessandro come eredi del fu Antonio Zuliani era erede dell'originariamente obbligato ed impetito Agostino Zuliani, pagare alla Regia Intendenza di Finanza in Padova austr. lire 23,461 46 per debito capitale ed accessorii dipendente dall'appuntamento 7 decembre 1844, compresi gli interessi a tutto l'anno 1852, oltre gli interessi successivi in ragione del 4 per 100 all'anno e su austr. lire 7889 62 e del cinque per cento 8699 32;

II. Dovere Tretti Luigi, Giovanni, Francesco, Ferdinando, Teresa, Lodovico, Ottaviano, Carolina, Decia, Marzio, ed Emilia *quondam* Giuseppe, Donà Elisabetta *quondam* Stefano, Bassi Gio. Battista e Caonero Elena coniugi, Callegari Pietro, Favero Ernesto *quondam* Gio. Battista ed Emo ed Emerita Favero di Ernesto, quest'ultima maritata Perazzolo, Diotto Antonio fu Gio. e Chiozatto Catterino *quondam* Giuseppe, Mattara Paola *quondam* Giuseppe maritata Bettiato, proprietaria, e Bertoncello Natalina vedova Mattara quale usufruttuaria, dimettere per la vendita giudiziale i beni in seguito indicati qualora non preseceglano di pagare il debito di austr. lire 23,461 46 cogli interessi successivi come al capo I, cioè:

a) Beni posseduti da Tretti Luigi, Giovanni, Francesco, Ferdinando, Teresa, Lodovico, Ottaviano, Carolina, Decia, Marzio, ed Emilia *quondam* Giuseppe, Donà Elisabetta *quondam* Stefano, Bassi Gio. e Caonero Elena coniugi.

In distretto di Adria comune censuario di Adria ed uniti campi 87 3 083 circa a misura padovana corrispondenti a pertiche censuarie 339 10, ai numeri di mappa 2665, 2666, 2671, 2672, 2673, 2674, 3217, 3220, 3221, 3222, 3223, 3224, 3225, 3226, 3227, 3229, 3297, 3298, 3799, 3955, 2675, colla complessiva rendita censuaria di austr. lire 783 71;

b) Beni posseduti da Pietro Callegari fu Giuseppe.

In distretto di Camposampiero comune censuario di Santa Giustina in Colle campi 28 0 099 circa a misura padovana corrispondenti a pertiche censuarie 108 60, ai numeri di mappa 25, 26, 27, 41, 48, 49, 226, 316, 655, 727, 728, 729, 734, 740, 744, 2180, colla complessiva rendita censuaria di lire 337 41;

c) Beni posseduti da Favero Ernesto *quondam* G. Battista ed Emo ed Emerita Favero di Ernesto, quest'ultima maritata Perazzolo.

In distretto di Camposampiero comune censuario di Santa Giustina in Colle, numero di mappa 263, 460, per pertiche censuarie 2 88, e colla rendita di austr. lire 5 47;

d) Beni posseduti da Mattara Paola *quondam* Giuseppe maritata Bellato proprietaria e Bertoncello Natalina vedova Mattara quale usufruttuaria.

In distretto di Camposampiero comune censuario di Santa Giustina in Colle, numero di mappa 203, 204, 205, 206, 217, per pertiche censuarie 7 57, e colla rendita di austr. lire 28 69;

e) Beni posseduti da Diotto Antonio fu Gio. in distretto di Camposampiero comune censuario di Santa Giustina in Colle pertiche censuarie 16 17, ai numeri di mappa 433, 444, colla complessiva rendita censuaria di austr. lire 29 53;

f) Beni posseduti da Chiozatto Catterino *quondam* Giuseppe.

In distretto di Camposampiero, comune di Santa Giustina in Colle, pert. cens. 171 14, ai numeri di mappa 367, 383, 384, 385, 386, 387, 389, 390, 399, 401, 404, 587, 588, 686, 388, 392, 393, 1426, colla complessiva rendita censuaria di austriache lire 475 04.

III. Dovere Angelo Castelli pagare in solido con Agostino Zuliani austriache lire 2185 08, debito dipendente dal contratto 27 marzo 1838, e formante parte di quello confessato coll'appuntamento 7 dicembre 1844 come al n. 1.

IV. Dovere Agostino e Giacomo Ceresa ed Angela Moretti Ceresa, per sè e quale legale rappresentante del minore Pacifico Ceresa, Levi Abramo Alessandro *quondam* Bonajuto e Gaetano Zecchini, dimettere per la vendita giudiziale i beni seguenti ove non presceIgano di pagare austriache lire 627 02, debito dipendente dal contratto di affittanza 27 marzo 1838 e confessato da Agostino Zuliani coll'appuntamento 7 decembre 1844, cioè:

a) Beni posseduti da Agostino e Giacomo Ceresa e da Angela Moretti Ceresa, per sè e quale tutrice, madre e legale rappresentante del minore Pacifico Ceresa.

In Venezia, sestiere Canarreggio, parrocchia S. Geremia, casetta ai civici numeri 268, 269, al numero di mappa 1839, per pert. 07, colla rendita censuaria di austriache lire 28 80.

Casetta ai civici n. 270, 273, al numero di mappa 1835, per pert. 07, colla rendita censuaria di austriache lire 41 60.

Casetta ai civici n. 276, 277, 278, 279, 280, al numero di mappa 1840, per pert. cens. 15, colla rendita di austriache lire 80 64;

b) Beni posseduti da Levi Abramo Alessandro *quondam* Bonajuto:

In Venezia, sestiere Canarreggio, parrocchia S. Geremia, casa ai civici n. 193, 194, 195, 196, al numero di mappa 1874, per pert. 46, colla rendita censuaria di austriache lire 81 60;

c) Beni posseduti da *Gaetano Zecchini* in Venezia, sestiere Canarreggio a San Geremia.

Casa al civico n. 413, al numero di mappa 1804, per pert. 01, colla rendita censuaria di austriache lire 32 40.

V. Dovere Pincherle Giuseppe *quondam* Abramo, Gallo Giuseppe ed Agata-Lucia *quondam* Fortunato, e Bressan Pietro e Teresa di Antonio, Tentori Francesco-Giovanni-Aristide *quondam* Cristoforo, Giro Teresa Luigia vedova Zuliani, per sè e quale legale rappresentante dei minori di lei figli Elisa, Emma, Emilia, Clara, Ester, Elvira ed Alessandro *quondam* Antonio, Ziuliani Giuseppe di Agostino;

Berto Marco fu Francesco detto Steccon dimettere per la vendita giudiziale i beni seguenti ove non presceIgano di pagare il debito di austr. lire 11,732 32 per residuo prezzo di vendita ed accessorii relativi, oltre agli interessi del 5 per 0[0] all'anno in austr. lire 8699 97 e del 4 per 0[0] all'anno sulle residue austriache lire 2032 35 dall'anno 1864 in poi in dipendenza all'istrumento 11 marzo 1840 ed all'appuntamento 7 decembre 1844, cioè:

I. Beni situati in distretto e comune di Camposampiero posseduti:

a) Da Pincherle Giuseppe *quondam* Abramo.

Fondo arat. arb. vitato, al numero di mappa 1123, di pertiche censuarie 5 58, colla rendita censuaria di austr. lire 11 27.

Fondo arat. arb. vitato, al numero di mappa 310, pert. cens. 5 06, colla rendita di austr. lire 14 17.

Fondo arat. arb. vitato, al numero di mappa 257, di pert. 16 56, colla rendita di austr. lire 51 17.

Numero di mappa 1114, per pert. 9 005, colla rendita di austr. lire 27 76; 1157 per pert. 12 60, colla rendita di austr. lire 38 93; 1802 per pert. 51 18, colla rendita di austr. lire 37 03.

b) Da Gallo Giuseppe ed Agata-Lucia *quondam* Fortunato e Bressan Pietro e Teresa di Antonio.

Fondo arat. arb. vitato, al numero di mappa 244, per pertiche 7 65, colla rendita di austr. lire 23 64; n. 1110 arativo arb. vit., sup. 18 40, rendita austr. lire 56 86.

c) Da Tentori Francesco Gio. Aristide *quondam* Cristoforo.

Fondo prativo con casa colonica ed orto ai numeri di mappa 1763 per pertiche 0 32, colla rendita di austr. lire 1 33.

Numero di mappa 1764, per pertiche 0 64, colla rendita di austr. lire 2 66.

Numero di mappa 1765, per pert. 0 38, colla rendita di austr. lire 1 58.

Numero di mappa 1666, per pert. 1 88, colla rendita di austr. lire 3 35.

Numero di mappa 832, per pert. 6 50, colla rendita di austr. lire 27 04.

Numero di mappa 833, per pert. 39 65, colla rendita di austr. lire 172 10.

Numero di mappa 835, per pert. 0 94, colla rendita di austr. lire 86 63.

Numero di mappa 837, per pert. 0 45, colla rendita di austr. lire 1 87.

Numero di mappa 1957, per pert. 0 28, colla rendita di austr. lire 1 15.

d) Da Giro Teresa Luigia vedova Zuliani per sè e quale legale rappresentante dei minori di lei figli Elisa, Emma, Emilia, Clara, Ester, Elvira ed Alessandro *quondam* Antonio.

Fondo arat. arb. vitato e cave di argilla ai numeri di mappa 998, per pert. censuarie 19 75, colla rendita di austr. lire 91 44 e 999 per pert. 18 60, colla rendita di austr. lire 86 12.

II. Beni in distretto di Camposampiero, comune di Santa Giustina in Colle, posseduti da Berto Marco *quondam* Francesco detto Steccon.

Fondo con casa colonica ed orto, al numero di mappa 1890, per pert. 1 70, colla rendita di austr. lire 2 84; 1972 per pertiche 0 29, colla rendita di austr. lire 1 14; 1973 per pert. 0 28, colla rendita di austriache lire 3 99; 1975 per pert. 5 98, colla rendita di austr. lire 16 68.

III. Livello perpetuo di austriache lire 65 87, di provenienza del Monastero degli Angeli di Feltre, dipendente da istromento 27 marzo 1601 pagabile da Racca Luigi *quondam* Carlo, Rossi Fortunato, Appolonia, Domenico e Catterina *quondam* Bartolomeo rappresentati dalla loro madre Zambosi Maria, Marangani Angelo di Francesco, Rubinato Domenica e Bortolo *quondam* Francesco pupilli in tutela del loro fratello Scipione, quali possessori di campi 5 2 circa in distretto di Camposampiero, comune di Loreggia, ai numeri di mappa 688, 689, 724, 784, 785, 816 per pertiche censuarie 20 04 colla rendita complessiva di austriache lire 72 27 ora a credito di Giuseppe Zuliani.

VI. Dovere tutti in solido rifondere le spese del presente giudizio.

Copia della presente da me firmata venne notificata alla signora Giro Teresa Luigia vedova Zuliani qui residente e domiciliata al suo domicilio, e questa a cura della parte richiedente verrà inserita per tre volte, coll'intervallo di otto giorni, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a sensi dell'art. 146 Cod. proc. civ.

Costo dell'atto presente lire 26 45 a debito.

Padova, 23 luglio 1872.

Firmato Bortolo Martinuzzi, usciere.

Per copia conforme che si rilascia all'avv. Beggiato procuratore della Regia Intendenza di finanza, perchè provvegga per l'inserzione, che deve seguire senza anticipazione di spesa, a sensi dell'articolo 65 Cod. proc. civ.

Dall'ufficio uscieri presso il tribunale civ. e correz.

Padova, 23 luglio 1872.

3796 Pier Lodovico Bagno, usc. capo.

ATTO DI CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI.

Davanti il signor cons. Giuseppe dott. Colle giudice delegato del tribunale civile e correzionale di Padova nel concorso aperto a carico della signora Antonietta Santagnese Costanzi.

Addì ventiquattro del mese di luglio in Padova.

A richiesta della signora Maria Costanzi fu Lorenzo di Padova con domicilio presso il suo procuratore avvocato E. Indri ammessa alla esenzione da bolli e tasse per decreto 6 aprile 1872, num. 108, della Commissione pel gratuito patrocinio.

Io sottoscritto usciere presso il R. tribunale civile e correzionale di Padova,

Premesso

Che con ricorso prodotto nel 26 aprile 1872 al giudice delegato signor consigliere Colle, la signora Maria Costanzi chiese venisse indetta una generale adunanza dei creditori nel concorso aperto a carico della di lei madre signora Antonietta Santagnese Costanzi onde avessero a dichiararsi sulla proposta di transazione da essa avvanzata relativamente al diritto di quartese su di alcuni campi siti in Trambache, condiviso col parroco di quel comune ed acquistato al pubblico incanto nel 9 aprile 1862 dal signor Natale Marzari di Cervarese pel prezzo di fiorini 270;

Che competendo la proprietà del predetto diritto ad essa richiedente e che essendo perciò stato illegalmente appreso e posto all'incanto dalla massa concorsuale può in oggi venire dalla richiedente rivendicato;

Che però essa signora Maria Costanzi è disposta a rinunciare ad ogni sua pretesa di rivendicazione a condizione che i creditori del concorso l'autorizzino a riscuotere coll'intervento dell'oberata di lei madre dal signor Natale Marzari i residui fiorini 216 da lui tuttora detenuti a saldo del prezzo di delibera;

Che necessitando perciò di procedere ad una generale adunanza dei creditori e riuscendo la convocazione loro nelle forme ordinarie sommamente difficile, il R. tribunale civile e correzionale di Padova con decreto primo giugno 1872 autorizzava la ricorrente a citarli col mezzo di pubblici proclami, con obbligo però di citare personalmente quattro creditori domiciliati in Padova, e che in relazione a ciò venne indetta l'udienza del 26 settembre p. v. davanti il giudice delegato consigliere Colle;

Ciò tutto premesso ed in relazione all'esposto ho citato come col presente atto

Cito:

1. Le signore Adelaide e Giulia sorelle Galvani. - 2. Gli eredi del fu D. Ambrogio Gaetano Callegari. - 3. Il cav. Antonio dott. Tolomei ed Elisabetta Gennari Tolomei. - 4. Gli eredi del sig. Gio. Battista Zaborra ed il signor Paolo Zaborra fu Gio. Battista. - 5. Pietro Garon. - 6. Antonio Lion detto Toi. - 7. Antonio Turetta. - 8. I rappresentanti della Ditta fratelli Coen. - 9. Anselmo Todesco. - 10. Carlo Francesco Lion. - 11. Giuseppe Gottardi. - 12. Giacomo Remy. - 13. Angela Alessi Cogo. - 14. I rappresentanti dell'Istituto di Agna. - 15. Gregorio Malvestio fu Giuseppe. - 16. Gius. De Franceschi. - 17. Francesco nob. S. Lazzaro. - 18. Maria Savorin Rossi. - 19. Antonio Bellon per sè e qual tutore delle Marina, Elisabetta e Pietro Bellon. - 20. Beniamino Hanaco. - 21. Maria Burrey-Ziliani. - 22. I rappresentanti della Canevetta della cattedrale di Padova. - 23. Valentino Minozzi. - 24. Carlo Zannoni. - 25. Giuseppe dott. Rocchetti. - 26. Antonio Spinetti. - 27. I rappresentanti della Società d'illuminazione a gaz di Padova. - 28. Francesco nobile Santagnese. - 29. Nicolò nobile Santagnese. - 30. D. Bortolo Corradi. - 31. Gio. Battista Gloria. - 32 Barone Francesco cav. De-Buffa curatore della eredità del fu barone Giuseppe De Sardagna. - 33. Gli eredi del fu Bortolo Baini. - 34. Girolamo Magarotto. - 35. La R. Intendenza delle Finanze in Padova. - 36. I rappresentanti della Fabbricieria della chiesa di San Francesco di Padova. - 37. Pietro Barone Bertolini. - 38. Regina e Giustina Bonicelli. - 39. Gli eredi del fu avvocato Natale Veronese. - 40. Gli eredi del fu avvocato Roberto Fabris. - 41. Il conte Alberto Papafava Antonini dei Carraresi. - 42. Felice Angeli. - 43. Antonio Cavallini. - 44. Vincenzo Zatta

A comparire davanti il giudice delegato signor cons. Giuseppe dott. Colle e nel locale di sua residenza presso il R. tribunale civile e correzionale di Padova all'udienza fissa che sarà da lui tenuta nel giorno 26 settembre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, per ivi dichiararsi sulla proposta di transazione avanzata dalla richiedente signora Maria Costanzi, e pel caso affermativo autorizzarla a riscuotere coll'intervento dell'oberata di lei madre Antonietta Santagnese Costanzi dal signor Natale Marzari i residui fiorini 216 a saldo del prezzo di delibera pel lotto V, di cui l'editto d'asta 25 febbraio 1862, num. 3644, e successivo decreto di delibera 15 aprile 1862 pari numero.

Copia dell'atto presente venne da me sottoscritta e notificata ai creditori domiciliati in Padova signori Gio. Battista Saccardo-Giovanni Bollini-Cav. Giuseppe Cristina e Gian Pietro Smiderle per la sua Ditta Pietro Smiderle e la presente verrà inserita a cura della parte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale di Padova a sensi dell'articolo 146 Codice di procedura civile.

Costo dell'atto presente it. lire 18 30 a debito.

L'usciere: Bartolo Martinuzzi.

Per copia conforme che si rilascia all'avv. Egidio dott. Indri quale proc. della nob. Maria Costanzi onde provvegga per la duplice inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* senza anticipazione di spesa, per essere la Costanzi stata ammessa al gratuito patrocinio, a sensi dell'art. 65 Codice procedura civile.

Dall'Ufficio Uscieri presso il tribunale civile e correzionale.

Padova, 24 luglio 1872.

3859 Pier Lodovico Bagno, usciere capo.

(2ª *pubblicazione*)

Illustrissimo tribunale civile e correzionale di Sassari,

Il nobile don Battista Pes Ventura, per i minori figli ed eredi della defunta moglie donna Celestina Pes Sussarello, espone di aver con precedente ricorso chiesta ed ottenuta l'autorizzazione da questo tribunale illustrissimo di poter alienare la cartella del Debito Pubblico distinta col numero 7218 della rendita annua di lire 250.

Che però avendo voluto procedere all'alienazione rendevasi necessaria la mutazione della detta cartella da nominativa che è, in cartella al portatore, e la Direzione del Debito Pubblico non intende procedere a questa formalità senza altro decreto del tribunale col quale sia autorizzato il ricorrente ad accettare l'eredità della suddetta di lui consorte, ossia, come si esprime l'Amministrazione, "autorizzi il ricorrente pei figli al diritto di successione della loro madre."

Chiede quindi dal tribunale illustrissimo che voglia lasciare apposito provvedimento in coerenza all'esposto.

Sassari, 12 aprile 1872.

Sanna Meloni, proc.

Il procuratore del Re,

Vista la precedente domanda e il decreto di questo tribunale del 29 dicembre 1871, è di parere che lo stesso tribunale autorizzi il ricorrente don Battista Pes Ventura ad accettare pei minori figli la successione della loro madre donna Celestina Pes Sussarello.

Sassari, il 9 luglio 1872.

Carboni, sost. proc. del Re.

Il tribunale civile di Sassari riunito in camera di consiglio;

Veduto il ricorso che precede del nobile don Battista Pes Ventura e l'unito decreto di questo tribunale in data 29 dicembre 1871;

Veduto il parere favorevole del Pubblico Ministero che si adotta;

Sentito il giudice delegato;

Visti gli articoli 226 Codice civile, 778 e seguenti Codice procedura civile,

Autorizza il ricorrente don Battista Pes Ventura ad accettare per i suoi minori figli la successione della loro madre donna Celestina Pes Sussarello.

Sassari, 18 luglio 1872.

Tocco Mulas, vicepresidente.

Giordano, aggiunto.

A. Nieddu.

3886 V. Pirisi, cancelliere.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

N. 110 R. R.

Letto il ricorso e gli uniti documenti, ed in ispecie la disposizione d'ultima volontà del fu ingegnere e professore Giulio Cesare Zanoncelli che si risolve in un codicillo;

Ritenuto constare che furono già esplete le pratiche per ottenere lo svincolo dei tre certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestati al nome del defunto e già vincolati a garanzia dell'esercizio della di lui professione d'ingegnere;

Ritenuto risultare che nulla osta allo svincolo di quei certificati;

Osservato rilevarsi giuste e conformi al loro diritto le entroindicate quote di interessenza dei coeredi Zanoncelli nel capitale rappresentato dai tre certificati;

Vista la legge 11 agosto 1870,

Il R. tribunale civile di Cremona deliberando in camera di consiglio ha dichiarato e dichiara:

1° Di riconoscere nei ricorrenti ingegnere Michelangelo, Carlo, Costanza vedova Zecca, Nicolina maritata Premoli e Maria, fratelli e sorelle Zanoncelli fu ingegnere e prof. Giulio Cesare, e Carolina Mezzadri vedova Zanoncelli, loro madre, la qualità di eredi legittimi, con esclusione di qualsiasi altra persona, della sostanza lasciata dal predetto rispettivo padre e marito fu ingegnere e prof. Zanoncelli, epperò anche delle tre cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestate al nome del ripetuto defunto, e datate 16 febbraio 1863 al n. 25,491 per l'annua rendita di lire 265, 16 febbraio 1863 al n. 25,492 per l'annua rendita di lire 260, e 26 maggio 1863 al n. 29,437 per l'annua rendita di lire 10, e così in complesso per l'annua rendita di lire 535, nonchè della sostanza abbandonata dalla rispettiva loro sorella e figlia Rosa Zanoncelli fu ingegnere e professore Giulio Cesare, morta intestata dopo il padre nel 17 luglio 1868;

2° Di autorizzare siccome autorizza la R. Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare in loro favore la traslazione ed il tramutamento delle suddette tre cartelle nominative in altrettante cartelle al portatore, menzionandosi che nella proprietà delle cartelle medesime successero *ex lege* per la morte dell'ingegnere Giulio Cesare Zanoncelli nella ragione di un sesto cadauno i di lui figli Michelangelo, Carlo, Costanza, Rosina, Nicolina e Maria, salvo l'usufrutto di un settimo in favore della loro madre Carolina Mezzadri, e che nella proprietà della quota ereditaria spettante all'ora defunta Rosina Zanoncelli successero parimenti *ex lege* per un terzo la di lui madre Carolina Mezzadri vedova Zanoncelli, e per gli altri due terzi i di lei fratelli e sorelle Michelangelo, Carlo, Costanza, Nicolina e Maria Zanoncelli fu Giulio Cesare, e conseguentemente che avuto riguardo ai diritti rispettivamente spettanti nelle due eredità dei furono Giulio Cesare e Rosina Zanoncelli appartengono a Carolina Mezzadri vedova Zanoncelli sulla accennata complessiva annua rendita di lire 535 lire 76 42 in usufrutto sulla successione del marito, e lire 29 72 in proprietà sulla successione della figlia, ed a ciascuno dei fratelli e sorelle Michelangelo, Carlo, Costanza, Nicolina e Maria sulle due successioni suddette, lire 101 05 in complesso per ciascuno di loro, salvo alla madre l'usufrutto di lire 15 29 verso ciascuno dei coeredi onde formare la somma di complessive lire 76 42, usufrutto alla medesima, come sopra si disse, appartenente.

Cremona, dal R. tribunale il 28 ottobre 1871.

Pel presidente in ferie: Monis giudice - Zacchi vicecanc.

Registrato il detto decreto al n. 2139 di repertorio.

3910 Signorelli, canc.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio composto dal presidente cav. dott. Antonio Tunesi e dai giudici Stampa dott. Luigi e Bozzi dott. Angelo la relazione del presente ricorso ed allegati;

Ritenuto che da certificato 5 maggio 1870, numero 13551, della Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze risulta come nel Gran Libro sta inscritta l'annua rendita di lire 25 a favore di Lomboni Federico Luigi figlio postumo del fu Luigi Federico, minore rappresentato dalla propria madre Gavazzi Teodolinda vedova Lomboni e dal curatore Luigi Caversazzi, tutti di Bergamo;

Ritenuto che il Federico Luigi Lomboni nato in Bergamo il 13 novembre 1869, emerge essersi reso defunto in Gorlago il giorno otto marzo 1871 giusta il certificato 22 aprile 1872 dell'ufficiale di stato civile in quest'ultimo comune;

Ritenuto che dall'atto di notorietà 17 maggio 1872, eretto innanzi il pretore del secondo mandamento in Bergamo, viene constatato come il Lomboni Federico Luigi fu altro Federico e vivente Gavazzi Teodolinda, morto in Gorlago l'8 marzo 1871 in età d'anni uno e mesi quattro, e quindi intestato, non lasciò altro successibile all'infuori della madre, la quale perciò entrava nel pacifico legale possesso della sostanza relitta dallo stesso infante;

Ritenuto che pertanto venne a consolidarsi nella Teodolinda Gavazzi fu Giovanni la piena proprietà dell'enunciata rendita sulla quale aveva già diritto all'usufrutto, come da analoga annotazione inscritta nel certificato anzi enunciato;

Visto il disposto dell'articolo 738 Codice civile;

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, numero 5784, allegato D, 78, 79, 81, 82, 84, 89 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n° 5942;

Il Regio tribunale civile e correzionale in Bergamo dichiara:

1° Devolversi e quindi essere dovuta per intero alla ricorrente Teodolinda Gavazzi fu Giovanni vedova Lomboni ora rimaritata con Bernardo Zanchi, abitante in Bergamo, contrada S. Bernardino, numero 862, il titolo di rendita 5 per 100, apparente dal certificato cinque maggio 1870, numero 13551, della Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, e dell'ammontare annuo di lire 25, attualmente intestata a favore di Lomboni Federico Luigi figlio postumo di altro Luigi Federico di questa città;

2° Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare tanto la traslazione, quanto il tramutamento per intiero dell'enunciato titolo di rendita al nome ed in favore della Teodolinda Gavazzi vedova Lomboni maritata Zanchi, rimessa costei a provvedersi nei sensi degli articoli 89 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Bergamo, dal Regio tribunale civile e correzionale, addì tre giugno 1872. — Il presidente Tunesi — Il cancelliere Rizzini.

Copia conforme al suo originale in atti si rilascia all'avvocato Berizzi.

Bergamo, dalla cancelleria del tribunale, 13 luglio 1872.

3733 Rizzini, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Sopra istanza di Tioli Cristina fu Girolamo di Mirandola, erede e vedova del luogotenente nel Regio esercito Giuseppe Rossanigo fu Francesco, decesso a Napoli nel 17 novembre 1865,

Il tribunale di Pavia, con decreto 4 luglio 1872, numero 2818 di rep., autorizzò la Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare in rendita al portatore, da rilasciarsi a detta Tioli Cristina o suo procuratore, i certificati della rendita italiana numero 92349 per it. lire 1200, e numero 92350 per it. lire 50, ambidue in data di Torino due febbraio 1865 al nome di Giuseppe-Luigi-Francesco Rossanigo, col vincolo sulla prima a favore della Tioli quale futura sposa e della prole nascitura dal loro matrimonio.

Milano, 22 luglio 1872.

3755 Avv. E. Hanau.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, terza sezione, con sentenza del 12 giugno 1872 pubblicata il 14 detto, giudicando sulla domanda di divisione della eredità del fu Vincenzo de Simone fu Venanzio fatta da Salvatore de Simone contro Gennaro Bottone tutore di Salvatore Missiani e Pietro de Simone, ha disposto:

1° Ha messo fuori causa Pietro de Simone.

2° Ha dichiarato aperta la successione di Vincenzo de Simone fin dal 16 agosto 1870 ed ha ordinato che la sua eredità sia divisa a norma del testamento pubblico del 23 aprile 1866 in due parti eguali, una delle quali sarà attribuita a titolo di disponibile al detto Salvatore de Simone, col peso del legato a pro del detto Pietro de Simone, e l'altra sarà divisa in due parti eguali ad attribuirsene una per ciascuno a titolo di legittima allo stesso Salvatore de Simone ed a Salvatore Missiani.

3. Ha dichiarato che il detto Salvatore Missiani debba conferire alla massa ereditaria il valore del corredo già ricevuto dalla defunta sua madre Maddalena de Simone con l'istrumento nuziale del 21 aprile 1853 nella somma di lire 707 20.

4° Ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia delle lire 4170 di rendita italiana cinque per cento in testa a Vincenzo de Simone fu Venanzio, contenuta nei sette seguenti certificati, cioè, il primo sotto il numero 3138 dell'annua rendita di lire 3060 del 17 settembre 1862, il secondo sotto il num. 78277 dell'annua rendita di lire 300 del 22 luglio 1863, il terzo sotto il numero 97233 dell'annua rendita di lire 120 del 13 agosto 1864, il quarto sotto il num. 112248 dell'annua rendita di lire 130 del 20 luglio 1865, il quinto sotto il num. 133404 dell'annua rendita di lire 210 del 27 febbraio 1867, il sesto sotto il num. 140060 dell'annua rendita di lire 200 del 13 novembre 1867, e l'ultimo sotto il num. 154047 dell'annua rendita di lire 150 del 30 aprile 1869, ne intesti libere e senza alcun vincolo a Salvatore de Simone fu Vincenzo tre quarte parti in lire 3125 e le rimanenti lire 1045 le intesti a Salvatore Missiani fu Errico minore sotto l'amministrazione del tutore Gennaro Bottone fu Antonio.

Fa salvo allo stesso Salvatore de Simone il rimborso da detto Missiani all'epoca della formazione della massa delle annue lire 2 50 attribuitegli in eccedenza sulla rendita iscritta.

5° Ordinò che un perito da nominarsi dal pretore del mandamento di Giugliano che all'uopo delega, prestato dapprima il giuramento innanzi al detto pretore, proceda alla valutazione dell'immobile ereditario, e dica se sia comodamente divisibile, e nel caso affermativo progetti le basi della divisione di tutto facendo analogo rapporto fra giorni venti dal prestato giuramento che a cura del ripetuto pretore sarà originalmente trasmesso a questa cancelleria.

6° Rinviato all'epoca della formazione della massa ereditaria, le quistioni di prelevazioni, rendiconti, collazioni ed altro fra i condividenti.

7° Ha nominato il detto Salvatore de Simone amministratore giudiziario dei beni ereditari senza dritto ad emolumento, e con tutti gli obblighi inerenti a detta qualità.

8° Ha delegato il vicepresidente della sezione per tutte le operazioni.

Nulla per le spese nell'interesse di Pietro de Simone.

Quelle dell'intero giudizio nel rapporto delle altre parti e le altre della divisione a carico della massa.

Napoli, 27 luglio 1872.

3721 Salvatore de Simone.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea radunato in camera di consiglio, pronunciò decreto del seguente tenore:

Veduta la domanda presentata dal signor Pinna ingegnere Giacinto tanto nell'interesse proprio che a nome e nell'interesse, qual procuratore speciale, dei suoi fratelli e sorelle Giuseppe, sacerdote Paolo, Franchino, Marianna, Teresa, Carolina e Catterina moglie di Giuseppe Bertagnolio;

Udita la relazione fattane dal signor giudice delegato Montalti avv. Luigi;

Veduti i documenti tutti a corredo della domanda presentata;

Ritenuto che la qualità ereditaria dei ricorrenti e la morte *ab intestato* del Vincenzo Pinna sarebbe accertata dai prodotti documenti;

Veduto l'articolo 78 ed 81 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, numero 5942,

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in iscrizione al portatore da consegnarsi al ricorrente ingegnere Pinna Giacinto della rendita di lire centosettantacinque, di cui nel certificato num. 82244 e 27688 del registro di posizione, intestato a favore della prole nata e nascitura del defunto Pinna geometra Vincenzo predetto, consolidato cinque per cento, legge 10 luglio 1861, e spettante per porzioni eguali ai fratelli e sorelle Pinna sovra accennati, cioè: alli Pinna ingegnere Giacinto residente a Firenze, Paolo, Franchino, Marianna, Teresa e Carolina in Ivrea, Pinna Giuseppe residente a Verres e Catterina moglie Bertagnolio, residente a Roma.

Ivrea, 18 luglio 1872. — Firmati: Trucchi presidente e Gillio vicecanc.

Per estratto autentico.

3734 Gibelli, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Tempio con decreto 21 giugno 1872 sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero ed a termini degli articoli 78 e 79 del Regio decreto 8 ottobre 1870 ha dichiarato autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento e la conversione della rendita di lire seicento risultante da certificato 25 agosto 1862, num. 36333, inscritta a favore della prole nascitura di Antonio Maria Belli fu Antonio, intestandola a favore di Emerenziana Belli Pintus fu Antonio, domiciliata in Tempio, per lire tremila in tre titoli di rendita al portatore di lire cinquanta ciascuno, ed a favore di Catterina Balata nata Belli fu Antonio Maria domiciliata pure in Tempio per le altre lire novemila portanti la rendita di lire quattrocento cinquanta, dividendola in nove titoli; cioè per lire cinquemila in cinque cartelle al portatore di lire cinquanta ciascuna, e per lire quattromila in quattro cedole nominative della rendita ognuna di lire cinquanta.

Per estratto conforme

Tempio, li 27 luglio 1872.

3935 Notajo Agostino Careddu, proc. c.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere rende noto che con decreto del tribunale civile di Livorno del 15 giugno 1872 furono dichiarati unici eredi legittimi del fu dott. Guglielmo fu Michele Caselli, morto *ab intestato* il 15 febbraio ultimo perduto, i signori Antonia Marradi vedova Caselli madre, Clementina Caselli nei Muguaini, Giovanna Caselli vedova Manzinghi sorelle e Giovanni Caselli nepote *ex fratre*. Fu dichiarato spettare ai medesimi la proprietà delle lire 80 rendita pubblica depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze dall'illustrissimo signor cav. avvocato Agostino Fassio per conto di detti eredi, come da certificato di deposito numero 10627, datato 26 marzo ultimo, e fu ordinato alla detta Cassa di farne loro la consegna.

Si diffida perciò chiunque vi abbia interesse a fare opposizione in tempo utile presso il cancelliere infrascritto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Livorno, questo dì 1° luglio 1872.

3963 A. Amorosi.

AVVISO.

3927

(2ª *pubblicazione*)

Ai termini dell'articolo 89 del regolamento sul Debito Pubblico approvato con Regio decreto dell'otto ottobre 1870, num. 5942, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Firenze sulle istanze del signor Paolo Fumagalli nella sua qualità di padre e legittimo amministratore dei signori Luigi e Giuseppe figli suoi e della fu signora Rosa Macciani e quali eredi della medesima, ha emanato sotto di tredici luglio 1872 il seguente decreto:

"Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico di Firenze ad operare la translazione della rendita annua di lire trecento attualmente iscritta sotto il numero 39426 del registro d'iscrizioni di detto generale uffizio al consolidato del cinque per cento a favore di Macciani Rosa fu Luigi moglie di Fumagalli Paolo, domiciliata in Firenze, con la data 26 settembre 1861, in persona e favore di Luigi e Giuseppe Fumagalli, minori, figli della detta Macciani Rosa già defunta, e del vivente signor Paolo Fumagalli.

"Che in conseguenza di tale translazione la quota della su indicata rendita deve intestarsi per metà a ciascuno di essi, cioè per le lire centocinquanta a nome ed a favore di Luigi Fumagalli, e per le altre lire centocinquanta a nome ed a favore di Giuseppe Fumagalli, domiciliati in Firenze, e figli del detto Paolo, a di cui favore ed ai termini di legge è riservato l'usufrutto di dette lire trecento di rendita complessiva.

"Tutto ciò sarà fatto senza responsabilità alcuna della detta Direzione Generale del Debito Pubblico."

Li . . . agosto 1872.

Paolo Fumagalli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Bergamo autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato 28 agosto 1869 n. 136348 della Direzione del Debito Pubblico in Torino, portante la rendita di lire 50, a ragione del cinque per cento, a favore di Natali Luigi fu Pietro, ivi indicato come domiciliato in Genova, in testa di Moroni Elena, fu Luigi, vedova Natali, e di Natali Elisabetta *quondam* Pietro, entrambe di Bergamo, a titolo di legittima successione, per una metà cadauna a sensi dell'articolo 740 Codice civile.

Autorizza inoltre la stessa Direzione Generale ad operare il tramutamento di quel titolo in altri al portatore.

Rimette le istanti a provvedersi nei sensi dell'articolo 89 e susseguenti del regolamento d'Amministrazione del Debito Pubblico, anzi menzionato.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale, addì 29 giugno 1872. — Il presidente Tunesi — Rizzini cancelliere.

Per copia conforme all'originale e si rilascia agli eredi, Moroni Elena e Natali Elisabetta.

Bergamo, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì sei luglio 1872.

Il cancelliere Rizzini.

3962

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Bologna, sezione seconda, riunito in camera di consiglio,

Autorizza la Direzione del Demanio dello Stato ad operare il trasferimento della cartella di deposito per fondo spettante al surrogato Antonio Gualandi per lire 800, portante il numero 27447, nei cinque suoi eredi legittimi in parti eguali e così per lire 120 ciascuno, che sono la madre Anna Campari del fu Giovanni vedova di Luca Gualandi, il suo fratello germano Gaetano Gualandi e le sorelle pure germane Catterina, Assunta e Rosa Gualandi, dimoranti tutti in parrocchia di Rastignano comune di Pianoro (Bologna).

Bologna, li 14 luglio 1872. — R. Marchesini.

Per estratto conforme: Avv. Giuseppe Diversi.

Visto per autentica.

Bologna, 24 luglio 1872.

3769 Valentini.

TENORE DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino in camera di consiglio:

Udita la relazione del giudice delegato;

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico a convertire la cartella della rendita di lire 950 annue, intestata a favore di Levetti Eugenia nata Alloatti fu avvocato Giacomo ed avente il numero 46334, in titoli di uguale rendita al portatore da rimettere a mani delli Edoardo Alloatti, Margherita moglie Fano, Paola Alloatti vedova Grosso, e Matilde Alloatti moglie Toretta fratello e sorelle del fu avvocato Giacomo Alloatti, od a chi per essi, quali soli ed esclusivi eredi della Eugenia Alloatti maritata Levetti, in forza di testamento 6 marzo 1872 rogato Borgarello.

Torino, 6 agosto 1872. — Il presidente: Ajraldi — Pianzola vicecanc.

4000 Anselmi, proc. capo.

DELIBERAZIONI.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazioni, quarta sezione, tribunale civile di Napoli dei 4 marzo e 31 luglio 1872, la seconda di rettifica della prima, è stato disposto al Gran Libro d'Italia intestarsi alla signora Raffaela Granniello fu Francesco, domiciliata in Napoli, l'annua rendita di lire mille trecento trentacinque, contenuta nei due certificati, ambo del 30 settembre 1862, l'uno di lire mille cento venticinque, in testa di Granniello Marianna fu Francesco, numero 40213, e del registro di posizione 9472, e l'altro di lire dugentodieci, in testa a Granniello Marianna fu Francesco, numero 40214, e di posizione 9472. Si pubblica ciò per gli effetti di legge.

L'avvocato Emilio Menichini da Napoli. 3996

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, sezione prima promiscua:

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato colla lettura del ricorso e degli atti al medesimo uniti;

Viste e ritenute le conclusioni del Pubblico Ministero;

Dichiara

Di autorizzare le ricorrenti signore Teresa Locatelli ed Albina Calderara vedova Locatelli, domiciliate in Milano via Unione, numero 18, la prima quale figlia ed erede del fu signor Pietro Locatelli, e la seconda quale usufruttuaria, a chiedere alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento in tre cartelle al portatore, l'una di lire 1000, l'altra di lire 500 e la terza di lire 100 dei seguenti quattro certificati di rendita italiana cinque per cento, tutti al nome del predetto Pietro Locatelli fu Gio. Evangelista, di Milano, datati da Milano, godimento 1° luglio 1872, e cioè:

Del 2 luglio 1813, numero 31232, dell'annua rendita di lire 400;

Del 2 luglio 1863, numero 31235, dell'annua rendita di lire 1000;

Del 20 dicembre 1867, numero 51837, dell'annua rendita di lire 100;

Del 3 settembre 1868, numero 54683, dell'annua rendita di lire 100.

Milano, 26 luglio 1872.

Longoni, pres.

3858 Royer, canc. (L. T.)

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi con deliberazione emessa in Camera di consiglio a dì 27 giugno 1872 sulla istanza di Benedetta Rosei di Amatrice, autorizzata dal marito Girolamo Rubei, facultava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato nominativo numero 6132, rendita lire 65, intestato a Rosei Nicola di Paolo, in cartella al portatore producente la stessa annua rendita, e rilasciarla ad essa istante.

Chiunque avesse reclamo a produrre, potrà farlo nei modi di legge. 3885

2ª PUBBLICAZIONE.

Con decreto del giorno 30 luglio 1872 la seconda sezione del tribunale civile di Roma autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare a favore di Domenico Massetti la cartella di consolidato numero 55194 di certificato, e num. 23043 di registro dell'annua rendita di lire 53 75, fermo rimanendo il vincolo a favore dell'Arciconfraternita degli Angeli Custodi per cauzione dell'esigenza. Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti del regolamento 8 ottobre 1870, num. 3942.

3987 Dott. Vincenzo Ferrari, proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

A' 5 agosto 1872 il tribunale civile di Napoli ha disposto:

Ritiene nelle richiedenti Cristina e Giuseppa Maradei la qualità di eredi testamentarie di Carmelo de Simone, e quindi ordina alla Direzione del Gran Libro che la rendita complessiva di annue lire 310, racchiusa in due certificati in testa a Carmelo de Simone fu Gregorio, uno di lire 305 al num. 70824, e l'altro di lire 5 al numero 73509, ne faccia cartelle al latore che saranno consegnate alle richiedenti Giuseppa Maradei fu Biagio col marito marchese Gennaro Isastia, e Cristina Maradei fu Biagio col marito Michele Finelli.

3988 Luigi Morales, avvocato.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che il tribunale civile di Genova con suo decreto in data 30 luglio 1872, a seguito del ricorso presentato dal signor Giovanni Isola dottore in medicina residente in Genova, dichiarò competere al suddetto ricorrente signor dott. Isola la proprietà di due cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia enunciate nel detto ricorso, l'una dell'annua rendita di lire italiane centocinquanta avente il numero 40573 in data 30 agosto 1862, e l'altra dell'annua rendita di lire italiane centoventicinque avente il numero 21588 in data 12 giugno 1862, state vincolate ad ipoteca per la malleveria del fu [notaio] Nicolò Ferdinando Isola fu Paolo esercente in Genova, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico, fatto lo svincolo, ad operare il tramutamento delle suddette due cartelle in altrettante iscrizioni al portatore, ed il rimborso dell'assegno provvisorio di lire due cogli interessi decorsi e decorrendi fino al detto rimborso.

Genova, 8 agosto 1872.

3994 M. Piombino, proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione cinque giugno 1872, seconda sezione, del tribunale civile di Napoli è stato disposto al Gran Libro d'Italia, che dei due certificati nominativi della data ambo 17 settembre 1862, l'uno di lire centosettanta annue, in testa a Fusco Michele di Luigi, sotto il numero 31367, vincolato per sacro patrimonio e l'altro anche di lire centosettanta annue, in testa a Fusco Luigi fu Michele, sotto il numero 31380, previo lo svincolo del primo, formato avesse tre certificati, ciascuno di lire centodieci, ed intestarsi l'uno a Gaetano Fusco, l'altro a Fusco Antonio, ed il terzo a Fusco Raffaela fu Luigi, quest'ultimo soltanto col vincolo dotale sotto l'amministrazione del marito Raffaele Guarino. Un quarto certificato poi dalle residuali lire dieci, intestarsi a detti tre germani Fusco fu Luigi collettivamente. Si pubblica ciò per gli effetti di legge.

L'avvocato Emilio Menichini da Napoli. 3995

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VOGHERA.

Lardini Maria vedova di Pietro Forni e li Antonio, Alberico e Luigia fratelli e sorella Forni fu Pietro, residenti la Luigia col marito Agostino Codecà a Mezzanino e gli altri a Campo-Spinoso, a mezzo del causidico sottoscritto hanno fatto ricorso al tribunale suddetto per ottenere il tramutamento del certificato nominativo di cui infra, e il tribunale stesso con suo decreto in data 3 corrente agosto

"Ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare al portatore il certificato del Debito Pubblico, consolidato cinque per 100, creazione 10 luglio 1861, portante il numero 122365, dell'annua rendita di lire cento trenta, stato intestato a Torino il 18 aprile 1868 a Forni Pietro fu Giovanni, in Campo-Spinoso (Voghera), or defunto, e nella conformità supplicata dalli di costui eredi."

Voghera, 7 agosto 1872.

3997 Avv. Ricci sost. Ricci.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pistoia con decreto 8 agosto 1872 dispose che la Direzione del Debito Pubblico italiano tramuti in titoli al latore il certificato nominativo intestato a Regina Matteini nei Bargiacchi, di annue lire 130, di numero d'ordine 35611, e di posizione 56882, e li rilasci all'avvocato Ugolino Beneforti di Pistoia come cessionario di Giuseppe Bargiacchi unico erede testato della fu Regina Matteini nei Bargiacchi. Si rende noto per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del R. decreto 8 ottobre 1870.

4001 Avv. Ugolino Beneforti.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione ha deliberato come segue:

Il tribunale, inteso il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato ordina che il certificato di lire settanta, di annua rendita iscritta cinque per cento, intestato alla signora Anna Carpentieri fu Vincenzo nubile, segnato col numero sessantacinquemila cinquecento sessantasette, e di posizione dedicimila centotrentotto, dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia sia tramutato in cartelle al latore da consegnarsi insieme ai due ultimi semestri di rendita scaduti a primo gennaio, e primo luglio scorso al signor Antonio Bardare fu Leone, con l'obbligo a costui di eseguire le operazioni, di cui è parola nella procura conferitagli dai signori Carpentieri, Maddaloni, Sorrentino, ed altri con atto a brevetto del dì 14 marzo 1872, per notar Salernitano, e di pagar libere alla signora Clementina Bardare le quote spettanti ai minori Anna, Brigida e Matilde Sorrentino fu Francesco.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da vicepresidente, Giacomo Marini e Bernardo Marfella giudici, il dì 5 agosto 1872.

4002 Angelo Antonio Riola, proc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de'Lucchesi, 4.